



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 435

NELLA DISCARICA DI CONSCIO DI CASALE SUL SILE GIACCIONO TUTTORA RIFIUTI PERICOLOSI: PERCHÉ NON SI È MAI PROVVEDUTO ALLA CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERA AREA? QUALI ESITI HANNO DATO I SONDAGGI SULLE ACQUE DI FALDA?

presentata il 25 ottobre 2023 dal Consigliere Zanoni

Premesso che:

- il 23 agosto 2023, i giornali locali avevano dato notizia dell'avvio dei lavori di rimozione di rifiuti dall'ex discarica di Casale sul Sile (frazione di Conscio, in via del Carmine) (OggiTreviso.it: "*Casale, via ai lavori di bonifica della discarica di Conscio: "Rimosse oltre 9 mila tonnellate di ceneri"*). Quel giorno, infatti, la Provincia di Treviso e il Comune di Casale sul Sile avevano formalizzato la consegna del sito alla *Cosmo Scavi S.r.l.* di Noale, ditta vincitrice della gara d'appalto per i lavori di rimozione dei materiali presenti;
- nell'estate precedente, la Provincia di Treviso aveva già provveduto alla consegna dell'appalto, (Tribuna del 22 agosto 2023 "*Rifiuti tossici: il pasticcio della bonifica*"), interrotto, però, a causa di sopravvenute modifiche normative apportate dall'Austria (paese che avrebbe dovuto ricevere i suddetti rifiuti);
- venuta meno la possibilità di smaltire i rifiuti in Austria, la soluzione adottata è quindi stata quella di conferirli dapprima nella discarica di Noale (VE) per poi smaltirli definitivamente in quella di Loria (TV). Da quanto si apprende, i lavori di smaltimento dovrebbero terminare entro fine gennaio 2024.

Considerato che:

- dal "capitolato speciale d'appalto" della Provincia di Treviso si evince che (pag.5) "*(...) la quantità di rifiuti presente nell'area (...) è stata stimata in 17.000 tonnellate (circa 10.625 mc)*" e che "*(...) il quantitativo presunto di rifiuti pericolosi e non pericolosi, oggetto di appalto, è di circa 9.400 tonnellate, n. 5.700 di rifiuti pericolosi e n. 3.700 tonnellate di rifiuti non pericolosi. (...)*";
- dal 2006 ad oggi sono stati effettuati in loco alcuni carotaggi, che hanno dato risultati tra loro contrastanti: come riporta, infatti, la Tribuna, "*in prima battuta nelle ceneri analizzate era stata riscontrata la presenza, in alta concentrazione, dei metalli ferro, piombo, rame e zinco. Nel 2015 e nel 2018 il materiale fu*

declassato a rifiuto non pericoloso. Poi nel 2020 altre analisi della Provincia: 2 campioni su 3 classificati come “rifiuto pericoloso”;

- analisi commissionate da privati al laboratorio *Lecher* di Salzano, svolte su campioni prelevati il 3 settembre 2022 hanno classificato il rifiuto come “pericoloso” (rapporto di prova 20203386-002, campione 2: caratteristica di pericolo HP6; campione 3, caratteristica di pericolo HP14); altre analisi commissionate alla stessa *Lecher*, su campioni prelevati il 22 maggio 2022 hanno nuovamente classificato il rifiuto come “pericoloso” (rapporti di prova dal 20221905-001 al 20221905-013, campioni A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O: caratteristica di pericolo HP14).

Rilevato che per quanto concerne la caratterizzazione dell’area, essa non ha coinvolto l’intero sito, bensì soltanto alcune zone: ciò desta pesanti preoccupazioni nella popolazione locale, perché vi è la concreta possibilità che, nei decenni, per dilavamento, si sia creato del percolato, che può aver contaminato non solo i terreni sottostanti, ma anche le falde acquifere.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere

chiede all’Assessore regionale all’Ambiente

- per quale motivo non sia stata mai disposta la caratterizzazione dell’intera area dell’ex impianto di recupero rifiuti di Consco di Casale sul Sile e se la Giunta regionale intenda intervenire per provvedere urgentemente in tal senso;
- se siano stati compiuti sondaggi piezometrici sulle acque di falda del territorio interessato e quali esiti abbiano dato le relative analisi.